

'Grandi cose sono possibili'

Appunti di viaggio dal Sud Sudan



Marzo 2019. Fr. Amilcare Boccuccia direttore esecutivo della *Fondazione de La Salle Solidarietà Internazionale*, discute e definisce con la ditta sudanese *SAIDAR Construction Company* i dettagli delle opere di urbanizzazione necessarie per avviare le attività scolastiche nel nuovo campus: montaggio di costruzioni prefabbricate, servizi igienici, fosse settiche, costruzione di una cucina e di una mensa, etc....

All'inizio del nuovo anno scolastico, proprio a marzo, si presentano 186 giovani per soli 40 posti disponibili. Nonostante esami di ammissione e prove orali, la decisione per il direttore della scuola, Fr. Joseph Alak, non è semplice.



Alla fine verranno presi 45 ragazzi. Gli altri riproveranno il prossimo anno. Pur di frequentare una scuola di qualità sono disposti anche a perdere un anno scolastico. Ognuno degli alunni che frequentano la scuola ritiene che *La Salle School* sia un grande onore ed una grande opportunità per

voltare pagina.

Tantissime le storie di ragazzi e ragazze che vorrebbero, attraverso l'istruzione scolastica, vincere l'atavico retaggio che "la violenza sia segno di virilità e mezzo per ristabilire la giustizia", afferma James, uno dei ragazzi che Fr. Amilcare incontra nella scuola.



Mary (nome di fantasia), 18 anni, racconta sempre a Fr. Amilcare di aver perso la maggior parte dei suoi anni scolastici perché la famiglia l'aveva costretta a lavorare nei *cattle camps* (campi nei quali ci si reca al pascolo con le mucche). "Spesso avvengono furti di bestiame che a volte finiscono con l'uccisione di qualcuno [...] e questo provoca la catena delle vendette". Una famiglia, la sua, che la vorrebbe sposa di un ex sacerdote di circa 50 anni e che la costringe a non tornare a scuola dopo essere rientrata a casa per un periodo di vacanza. Tenuta prigioniera, scappata una prima volta ed imprigionata una seconda, ora non può più uscire dalla scuola per paura di altri rapimenti e costrizioni. "Quando ero tornata a scuola i miei zii,

genitori e cugini sono venuti in gruppo per prendermi. Le Suore non l'hanno permesso [...] hanno rischiato e sono state molto forti”.



“Io sono convinta che solo l’educazione potrà lentamente cambiare questa mentalità [...] Vorrei terminare la scuola e poi andare all’università. Vorrei diventare dottoressa, ma l’università costa, spero che qualcuno mi aiuti”.

Auguriamo a tutte le Mary ed i James nel mondo, soprattutto nelle aree più svantaggiate, di raggiungere il loro obiettivo e realizzare il proprio sogno:

“Forse è questo insegnare: fare in modo che a ogni lezione scocchi l’ora del risveglio”.

(Daniel Pennac)

Ref.: Testo rielaborato e modificato dall'originale pubblicato su *Lasalliani in Italia* (settembre 2019, pp. 17-19) a cura di Ilaria Iadeluca, direttrice della comunicazione, Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Roma.



[Segretariato di Solidarietà e Sviluppo](#)



[Iniziative Oltre le Frontiere](#)



[Solidarity with South Sudan](#)

